

# CALDAIE A GAS? PEZZI DA MUSEO!

#MUSEODELLECALDAIE



LEGAMBIENTE



Kyoto Club



# LA CAMPAGNA

**Caldie a gas? Pezzi da Museo**, è la campagna di Legambiente e Kyoto Club nata per sensibilizzare cittadine e cittadini, ma anche progettisti, condomini e Amministratori nazionali, regionali e locali sulla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento.

Arrivata al suo terzo anno, obiettivo della campagna è quello di raccontare quanto siano obsoleti i sistemi di riscaldamento alimentati a gas sostenendo la transizione verso il raggiungimento dell'obiettivo indicato dal RepowerEU di arrivare al 2029 a vendere e installare solo sistemi di riscaldamento a zero emissioni.

Un obiettivo importante ma che oggi di fronte alla crisi climatica, energetica e sociale necessita di accelerazioni proprio per rispondere alle tre emergenze attuali. Dal punto di vista climatico importante ricordare come, ad oggi, **il riscaldamento domestico a fonti fossili, tra caldaie a gasolio e gas fossile, è tra i più diffusi in Italia, contribuendo ad emettere ogni anno il 17,7% delle emissioni di anidride carbonica nazionali**. Dei pezzi da museo che consumano il 50% del gas nel nostro Paese, la voce di spesa energetica più alta per famiglie e imprese e che determina anche un aumento dei prezzi generalizzato.

## IN TAL SENSO LA CAMPAGNA CALDAIE A GAS? PEZZI DA MUSEO SI PONE CINQUE OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1 Spingere i decisori politici in Europa e in Italia, compresi gli enti e i governi locali, ad accelerare l'abbandono di sistemi di riscaldamento vecchi e inquinanti come le caldaie a gas entro il 2025.
- 2 Sensibilizzare cittadini, enti pubblici e progettisti verso l'applicazione di tecnologie già oggi disponibili per riscaldamento e raffrescamento a zero emissioni.
- 3 Diffondere le migliori buone pratiche nazionali ed europee di decarbonizzazione del riscaldamento.
- 4 Spingere il Governo ad eliminare, da subito, le caldaie a gas da tutti i sistemi incentivanti come il Superbonus.
- 5 Spingere il Governo ad introdurre politiche strutturali ad hoc contro la povertà energetica ai fini di ridurre la spesa energetica tramite la decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento.

La Campagna vede coinvolte undici città - **Ancona, Avellino, Bari, Enna, Ivrea, Napoli, Milano, Padova, Perugia, Potenza, Roma, Torino e Udine** - nelle quali tra gennaio e ottobre 2023 Legambiente e Kyoto Club organizzeranno iniziative ed incontri per sensibilizzare la popolazione sull'urgenza di decarbonizzare i sistemi di riscaldamento e spingere la politica ad agire subito individuando nel 2025 come data chiave per lo stop all'installazione di nuove caldaie a gas.

Inoltre, verranno organizzati **3 eventi nazionali a Napoli, Roma e Torino** nei quali Legambiente e Kyoto Club racconteranno il beneficio economico ed ambientale risultante dalla dismissione delle caldaie a gas sostituite con sistemi meno impattanti, come le pompe di calore, pannelli solari termici e bioenergie. **L'obiettivo** sarà guardare al futuro, raccontando le caldaie a gas per quello che sono realmente, dei pezzi da museo da rilegare al passato.



# IL RUOLO DEL GAS IN EDILIZIA

Gli attuali obiettivi europei al 2030 richiedono che il settore edilizio tagli del 60% le proprie emissioni tra il 2015 e il 2030 attraverso interventi di efficientamento energetico, installazione di sistemi di riscaldamento e raffrescamento a rinnovabili e phase-out dalle fonti fossili come il gas.

Un obiettivo raggiungibile, secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, imponendo uno **stop alle installazioni di nuove caldaie alimentate a gas fossile al più tardi al 2025**. Secondo il rapporto di Elemens "Dal gas alle rinnovabili" di marzo 2022, infatti, riqualificando ogni anno il 3% del patrimonio edilizio si potrebbero evitare emissioni di gas climalteranti pari a 22 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> al 2030 e si risparmierebbero 12 miliardi di metri cubi di gas. Un contributo climatico sicuramente importante e determinante. Che si affiancherebbe ai benefici locali in termini di inquinamento atmosferico, ma anche economici grazie alla riduzione dei costi in bolletta.

## EPPURE, IN EUROPA VIENE INSTALLATA UNA NUOVA CALDAIA A GAS OGNI 8 SECONDI!

In questo contesto l'Italia è uno dei Paesi più arretrati in quanto non solo **non ha ancora individuato una data di divieto per l'installazione di nuove caldaie a gas e a olio**; ma **continua a prevedere agevolazioni fiscali e ad incentivare l'installazione di nuove caldaie a gas attraverso i diversi strumenti dedicati alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato**. Azioni in totale controtendenza rispetto alle indicazioni dell'IEA e agli obiettivi Europei di decarbonizzazione e su cui è necessario intervenire subito!

## LO SAPEVI CHE...?

In Italia abbiamo un **PARCO CALDAIE DI OLTRE 19 MILIONI DI UNITÀ INSTALLATE**, tra sistemi autonomi e centralizzati, composto per la maggior parte da **APPARECCHI VECCHI, INEFFICIENTI E INQUINANTI**. Si stima, infatti, che più di 7 milioni di caldaie abbiano più di 15 anni di età.

# PERCHÉ LE CALDAIE A GAS NON SONO SOSTENIBILI?

**IL 12% DELLE EMISSIONI TOTALI DI ANIDRIDE CARBONICA IN EUROPA SONO DOVUTE AI CONSUMI DI FONTI FOSSILI FINALIZZATI AL RISCALDAMENTO DEGLI EDIFICI E ALLA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA PER USO DOMESTICO.**

Emissioni equiparabili a quelle prodotte da tutte le automobili dell'UE. In Italia, il 67% dell'energia consumata dagli utenti residenziali è dovuta al riscaldamento delle abitazioni e più dei due terzi è prodotta da combustibili fossili come petrolio e gas, dove quest'ultimo copre il 58% dei consumi. Un problema non solo per il Clima, ma anche per la salute delle persone se si pensa che l'inquinamento prodotto dalla combustione di gas e olio per il riscaldamento domestico in Europa costa almeno 6,4 miliardi di euro in spese sanitarie l'anno. Le principali patologie associate sono infarti, cancro ai polmoni, e mortalità prematura. Infatti, il passaggio a pompe di calore alimentate da energia rinnovabile porterebbe ad una diminuzione di oltre dieci volte delle emissioni di NOx entro il 2050 rispetto a oggi.

Inoltre, l'introduzione di un divieto all'installazione di nuove caldaie a gas al 2025 porterebbe ad un risparmio tra i 6 e i 7 miliardi di metri cubi l'anno di gas fossile, ovvero il 9% dei consumi nazionali e il 20% delle importazioni di gas dalla Russia al 2020.

Numeri che raccontano come l'abbandono delle caldaie a gas e dei sistemi di riscaldamento alimentati a fonti fossili porterebbe numerosi benefici non solamente da un punto di vista ambientale; con un miglioramento della qualità dell'aria e un effetto positivo sul clima; ma anche rispetto ad una dimensione strategica volta ad una maggiore indipendenza energetica e una riduzione delle bollette.

# LE ALTERNATIVE

Di fianco ad interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio, volti a ridurre gli sprechi e le dispersioni di calore, **la principale alternativa alle caldaie a gas fossile, sviluppabile in quasi tutte le realtà, è legata alle pompe di calore connesse a pannelli solari fotovoltaici. A questi si affiancano, però, anche importanti occasioni connesse al solare termico, tecnologia spesso sottovalutata, e alle caldaie a biomasse solide. Ma anche l'utilizzo e lo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento a fonti rinnovabili.**

Inoltre, si avrebbe un ritorno economico non da poco, se si pensa che ai prezzi attuali del gas, una famiglia media che utilizza una pompa di calore risparmia circa 860 all'anno.

A fronte dei benefici, tuttavia, in Italia risultano installate complessivamente 19 milioni di caldaie a gas a fronte di appena 1,3 milioni pompe di calore e 4,67 milioni di metri quadri di solare termico. Numeri che testimoniano come l'attuale sistema incentivante, unito ad una narrazione ingannevole che racconta il gas come una fonte energetica sostenibile; stanno rallentando fortemente la transizione energetica domestica. Si pensi che secondo gli obiettivi di risparmio del Pniec dovremmo arrivare ad installare almeno 3,5 milioni di pompe di calore come impianti principali.

# COSA CHIEDIAMO

## 1 SPOSTARE I SUSSIDI PER LE CALDAIE A GAS SU TECNOLOGIE DI RISCALDAMENTO SOSTENIBILI

Mentre in Italia siamo ancora in attesa di azioni concrete in tema di decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento, in Europa ben 16 Paesi hanno già smesso di dare supporto economico all'installazione di nuove caldaie a gas. Ecobonus, Superbonus insieme agli altri incentivi e agevolazioni, infatti, oggi stanno favorendo l'installazione di centinaia di migliaia di caldaie, che nel 2020 prendendo in considerazione solo l'Ecobonus sono costate allo Stato 753,3 milioni di euro in detrazioni fiscali per 171 mila unità, facendo registrare un incremento nelle spese del 42,5% rispetto all'anno precedente. **Installare, oggi, una caldaia a gas fossile vuol dire condannare una famiglia a riscaldarsi con un sistema inquinante e costoso almeno per altri 20 anni.** Per questo è necessario che vengano eliminati tutti i sussidi per i sistemi di riscaldamento domestici a fonti fossili, dirottando tali risorse su tecnologie pulite ed efficienti.

## 2 STOP A NUOVE INSTALLAZIONI DAL 2025

Chiediamo che dal 2025, tutte le caldaie dismesse vengano sostituite, obbligatoriamente, con sistemi di riscaldamento sostenibili ed efficienti come pompe di calore, solare termico, bioenergie e teleriscaldamento. Una strategia fondamentale per svincolare le famiglie dal caro bollette, contribuendo in maniera importante alla lotta contro l'emergenza climatica.

## 3 SMETTERE DI PROMUOVERE LE CALDAIE A GAS COME UNA SOLUZIONE SOSTENIBILE

Come raccontato, le caldaie a gas non sono una soluzione sostenibile, né dà un punto di vista ambientale, né tantomeno sul piano sociale ed economico. Tuttavia, oggi le attuali etichette europee classificano le caldaie a condensazione in classe A, ponendole per certi aspetti sullo stesso piano delle pompe di calore,

le quali possono essere tra le tre e le quattro volte più efficienti e non emettono anidride carbonica. In tal senso, è fondamentale cambiare l'attuale sistema di etichette che rafforza l'operazione di greenwashing che vuole raccontare il gas come una risorsa sostenibile e adeguata alla transizione energetica.

## 4 L'APPROVAZIONE, DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, DI REGOLAMENTI CHE ACCELERINO LA TRANSIZIONE

Le amministrazioni comunali possono svolgere un ruolo di rilievo in questa sfida in quanto possono essere precursori di decisioni ambiziose per la decarbonizzazione. Attraverso delibere e regolamenti, come nel caso di quelli edilizi, i Comuni hanno il potere di imporre divieti nell'installazione di nuove caldaie a gas, anticipando gli obiettivi finora troppo poco ambiziosi posti a livello nazionale ed europeo.

## TUTTI I SUSSIDI ALLE CALDAIE A GAS

Il Bonus caldaia è un'agevolazione fiscale che permette di usufruire di una detrazione di un certo valore, a seconda della tipologia del lavoro. Possono beneficiarne tutti coloro che vogliono sostituire la vecchia caldaia con modelli più prestanti e attenti al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. Il bonus è destinato ai proprietari di immobili, ma anche a tutti i soggetti che hanno un diritto reale sugli stessi, come gli inquilini in affitto.

Si accede al bonus tramite:  
**BONUS RISTRUTTURAZIONI AL 50%, ECOBONUS AL 65%, CONTO TERMICO e SUPERBONUS**



**LEGAMBIENTE**

### Da oltre 40 anni attivi per l'ambiente.

Era il 1980 quando abbiamo iniziato a muovere i primi passi in difesa dell'ambiente. Da allora siamo diventati l'associazione ambientalista più diffusa in Italia, quella che lotta contro l'inquinamento e le ecomafie, nei tribunali e sul territorio, così come nelle città, insieme alle persone che rappresentano il nostro cuore pulsante.

Lo facciamo grazie ai Circoli, ai volontari, ai soci che, anche attraverso una semplice iscrizione, hanno scelto di attivarsi per rendere migliore il pianeta che abitiamo.

Abbiamo bisogno di coraggio e consapevolezza perché, se lo facciamo insieme, possiamo cambiare in meglio il futuro delle giovani generazioni.

### Attiva il cambiamento su [legambiente.it](http://legambiente.it)

[legambiente.it](http://legambiente.it)     



**Kyoto Club** è un'organizzazione non profit, creata nel febbraio del 1999, costituita da oltre 160 soci tra cui imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello UE e con l'Accordo di Parigi del dicembre 2015.

Kyoto Club promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle rinnovabili, della riduzione e corretta gestione dei rifiuti, dell'agricoltura e della mobilità sostenibili, in favore della bioeconomia, l'economia verde e circolare.

In qualità di interlocutore di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Kyoto Club si impegna, inoltre, a stimolare proposte e politiche di intervento mirate e incisive nel settore energetico-ambientale.

Le attività di Kyoto Club possono essere così sintetizzate:

1. Corsi di formazione rivolti a professionisti, operatori del settore, amministratori pubblici, studenti che vogliono approfondire alcuni dei temi più attuali del contesto energetico-ambientale (ad esempio, corsi per certificatori energetici degli edifici, sulle Esco, su impianti eolici di piccola taglia e su sistemi fotovoltaici, ecc.)
2. Workshop normativi e tecnologici di aggiornamento con esperti del settore.
3. Organizzazione di convegni e seminari e collaborazione scientifica ad eventi fieristici di settore.
4. Sostegno ai processi di certificazione ambientale.
5. Informazione attraverso il sito dell'associazione e QualEnergia, rivista bimestrale e portale internet che informano sulle tematiche energetiche dal punto di vista della sostenibilità ambientale.
6. Realizzazione di documenti e position paper per i diversi settori tecnologici e di mercato trattati dall'associazione anche attraverso il contributo dei Gruppi di Lavoro.
7. Analisi e visibilità delle best practices sviluppate dagli associati.

[kyotoclub.org](http://kyotoclub.org)   

Per maggiori informazioni scrivi a [energia@legambiente.it](mailto:energia@legambiente.it) oppure consulta il sito della campagna su [www.civico cinquepuntozero.it](http://www.civico cinquepuntozero.it)